



PETIZIONE

I Lavoratori frontalieri non sono evasori, bensì importatori di ricchezza per il territorio

I sindacati svizzeri dell'USS con i sindacati italiani CGIL e UIL ribadiscono al Governo Italiano che i 55'000 lavoratori frontalieri che ogni giorno varcano il confine Italo/Svizzero, non sono evasori fiscali bensì importatori di ricchezza.

- Sono importatori di ricchezza perché dal loro salario sono prelevate le imposte alla fonte che in misura del 38,8% vengono ristornate all'Italia: per l'anno 2008 verranno stornati circa 40 milioni di euro.
- Sono importatori di ricchezza perché il loro salario viene speso sul territorio di residenza: per l'anno 2008 sono stati immessi nel sistema economico paese circa 1,2 miliardi di euro di salario nel territorio di confine.

Si porta inoltre a conoscenza che la previdenza Svizzera si poggia sul sistema dei tre Pilastri di cui i primi due obbligatori, mentre il terzo è facoltativo.

Lo scopo del secondo pilastro (previdenza professionale obbligatoria) è quello di garantire una prestazione di vecchiaia integrativa al primo pilastro assicurando un minimo economico vitale.

A regime e in condizioni di salario ottimali (come previsto dal mandato costituzionale) il primo e il secondo pilastro insieme devono garantire una rendita di vecchiaia o invalidità ammontante a circa il 60% dell'ultimo salario, di cui il 40% dal primo pilastro (AVS) rispettivamente circa il 20% dal secondo pilastro (LPP).

In nessun modo la previdenza del secondo pilastro può essere interpretata come un investimento realizzato per il tramite dei propri risparmi.

I firmatari di questa petizione chiedono pertanto:

- Che il secondo pilastro non venga equiparato ad un investimento di capitali all'estero e conseguentemente escluso dall'obbligo di monitoraggio fiscale per il tramite del quadro RW del modello UNICO.
- Uno sforzo maggiore da parte del Governo Italiano per meglio comprendere le problematiche di questa categoria particolare di lavoratori, garantendo anche per il futuro il diritto all'indennità di disoccupazione speciale per i frontalieri: il fondo esistente presso l'INPS deve essere utilizzato completamente per questo scopo; prima che si esaurisca la consistenza del fondo va raggiunto un accordo, possibilmente in sede europea, affinché ai frontalieri che perdono il posto di lavoro sia garantita l'indennità di disoccupazione.

Nome	Cognome	Data di nascita	Indirizzo	Firma

Questa lista, anche se incompleta, deve essere inviata subito a
VPOD, CP 748 Via S. Gottardo 30, LUGANO CH – 6903
o consegnata presso una sede sindacale VPOD/CGIL/UIL